



Il Quartiere

Dopo il successo elettorale di Fratelli d'Italia e del centrodestra, cambio della guardia a Palazzo Chigi

Via al Governo Meloni

Fiducia al nuovo esecutivo, premier già al lavoro sui temi più urgenti

Giorgia Meloni (foto a destra), leader di Fratelli d'Italia, è il nuovo presidente del Consiglio e ha già ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento. Dopo il voto del 25 settembre, che ha visto la netta affermazione del centrodestra, con Fratelli d'Italia primo partito, avendo raggiunto il 26 per cento dei consensi, si è andati a tappe forzate verso la formazione del nuovo esecutivo.

Così, dopo l'insediamento di Camera e Senato, a metà ottobre, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha iniziato e chiuso le consultazioni in tempi brevissimi, affidando l'incarico di formare il Governo a Giorgia Meloni, che è arrivata al Quirinale con la lista dei ministri già pronta. E, dopo il

passaggio di consegne con Mario Draghi a Palazzo Chigi, la nuova premier si è presentata in Parlamento, per chiedere la fiducia, ottenendola.

Nel suo discorso programmatico, Giorgia Meloni ha sottolineato che uno dei temi centrali, oltre al sostegno alle famiglie e alle imprese per affrontare i rincari dei prezzi energetici e alimentari, sarà quello del lavoro e quasi certamente sarà modificato il reddito di cittadinanza. Meloni ha, poi, confermato pieno sostegno all'Ucraina alla guerra con la Russia e fedeltà alla Nato.

I temi da affrontare sono molti e la premier ha assicurato che li affronterà tutti guardando all'interesse del Paese. Buon lavoro!



Battistoni e Rotelli in Parlamento

I rappresentanti della Tuscia eletti entrambi alla Camera

Sono due i rappresentanti viterbesi in Parlamento in questa legislatura, la XIX della storia repubblicana. I due parlamentari eletti sono entrambi di centrodestra: si tratta di Mauro Rotelli (Fratelli d'Italia) e Francesco Battistoni (Forza Italia).

Mauro Rotelli torna alla Camera, eletto nel collegio uninominale Lazio2 (che comprendeva Viterbo), mentre Francesco Battistoni passa da Palazzo Madama a Montecitorio, grazie a una candidatura "blindata" nelle Marche.

Rispetto alla scorsa legislatura, la Tuscia perde, quindi, un parlamentare su tre: si tratta di Umberto Fusco, che quattro anni fa era stato eletto al Senato nel collegio uninominale di Guidonia-Montecelio, beneficiando della grande crescita del partito guidato Matteo Salvini. In questa tornata, invece, Fusco era candidato nel listino proporzionale alla Camera e la forte riduzione dei consensi alla Lega ha portato alla sua esclusione.

Tutto sommato, comunque, considerata la sforbiciata al numero dei parlamentari eletti (passati da 945 a 600), ai rappresentanti della Provincia di Viterbo non è andata malissimo.

ALL'INTERNO

A pagina 2

Leodori a Francoforte: "Sempre al fianco degli editori laziali"

A pagina 4

Mafie, Zingaretti illustra il Rapporto 2020/22: "Lotta che riguarda tutti"

A pagina 5

Scorie nucleari/Da Viterbo arriva un altro no al Deposito nella Tuscia

**Il vicepresidente Leodori
alla Fiera Internazionale
del Libro di Francoforte
E ora si guarda a Roma**

“Regione al fianco degli editori laziali”

La Regione Lazio ha partecipato alla Frankfurter Buchmesse, a Fiera internazionale del libro più grande d'Europa, che ha visto oltre 4mila espositori (da 95 Paesi) e più di 2mila eventi.

Il vicepresidente della Regione, Daniele Leodori (nella foto a Francoforte), che ha guidato la delegazione,



e dall'Assessore allo Sviluppo Economico, Paolo Orneli, hanno espresso grande soddisfazione: “Con il sostegno regionale e grazie alla Buchmesse, gli editori laziali hanno avuto la possibilità di affacciarsi a una vetrina internazionale. L'auspicio è che il settore dell'imprenditoria editoriale possa continuare a registrare i dati positivi raggiunti finora, grazie a un piano strategico di investimenti e soprattutto allo straordinario lavoro di tanti editori: un impegno che, come Regione Lazio, abbiamo sempre apprezzato e sostenuto in questi anni, consapevoli dell'importanza e del grande potenziale che il comparto rappresenta per il nostro territorio. L'appuntamento adesso è a dicembre, a Roma, per Più libri più liberi”.

ne. Siamo felici che la nostra collaborazione con la Regione continui a dicembre, come da tradizione, per l'organizzazione di Più libri più liberi, la cui fortuna si deve anche al costante sostegno da parte delle istituzioni”.

L'editoria internazionale si dà ora appuntamento al prossimo anno e l'Italia guarda soprattutto al Salone del libro di Francoforte 2024, quando sarà ospite d'onore. Prima ancora, il mondo dell'editoria italiana si incontrerà a Roma alla Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria “Più Libri e Più Liberi,” manifestazione promossa da AIE che si terrà dal 7 all'11 dicembre alla Nuvola all'Eur, con il sostegno di Regione Lazio, Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma e di Ice.

Da parte sua, il direttore di Aie e della Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria “Più libri più liberi”, Fabio Del Giudice, ha sottolineato che “l'impegno della Regione a sostegno degli editori laziali dimostra l'efficacia di politiche coordinate a tutti i livelli, che supportino l'industria culturale nel suo sforzo di internazionalizzazione e innovazione”.

Fondi Pnrr, presentati tre progetti per migliorare la sicurezza informatica del Lazio

La Regione Lazio partecipa all'Avviso Pubblico dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale con tre progetti dal valore complessivo di circa due milioni di euro per il rafforzamento della sicurezza informatica dei propri sistemi a valere sui fondi PNRR, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 “Cybersecurity”. “Si tratta di risorse fondamentali per potenziare l'aggiornamento delle competenze del nostro personale e delle nostre strutture affinché possano affrontare le sfide sempre maggiori della cybersecurity, uno degli ambiti strategici d'intervento della nuova Agenda Digitale regionale 2022-2026”, ha detto Roberta Lombardi, Assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale.

Tra le azioni previste dai tre progetti proposti figurano: 1) un piano di miglioramento della consapevolezza dei rischi per la sicurezza, personalizzato in funzione delle differenze e peculiarità dei ruoli, rivolto a tutti i dipendenti regionali; 2) l'evoluzione delle soluzioni di monitoraggio e difesa contro le minacce cyber attualmente impiegate in Regione Lazio con l'incremento di soluzioni di intelligenza artificiale; 3) l'evoluzione della postura di sicurezza dell'infrastruttura Ict e di tutto il Sistema Informativo di Regione Lazio.

Gas, risparmiare si può

I consigli Enea per gli impianti di riscaldamento

Il vademecum punta a ridurre sprechi e costi

Arriva da Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, il vademecum "Indicazioni essenziali per una corretta impostazione degli impianti di riscaldamento a gas" che ha lo scopo di agevolare l'attuazione delle misure di contenimento dei consumi di metano per il riscaldamento domestico sulla base del recente decreto del Ministero della Transizione Ecologica (n. 383 del 6 ottobre 2022).

"La prima parte del manuale richiama le prescrizioni legislative dettate dal ministero e illustra al cittadino i principali sistemi di gestione degli impianti di riscaldamento di tipo domestico.

La seconda, invece, fornisce indicazioni pratiche per la regolazione degli impianti nelle abitazioni, in base ai dispositivi di regolazione e controllo installati", spiega Ilaria Bertini, direttrice del dipartimento Enea di Efficienza Energetica.

La guida, che gli amministratori di condominio dovranno distribuire ai condòmini, contiene istruzioni operative su accensione e spegnimento degli impianti a inizio e fine stagione di riscaldamento, sulla regolazione della temperatura dell'acqua calda sanitaria e di mandata degli impianti per settare la temperatura interna delle abitazioni a un massimo di 19°C, salvo eccezioni.

Le misure di risparmio previste dal decreto prevedono per la stagione invernale 2022-2023 nuovi limiti temporali di esercizio degli impianti termici (un'ora in meno di accensione al giorno, stagione ridotta di 15 giorni) e la riduzione di un grado delle temperature. Queste nuove regole si applicano a tutti i sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale, ad esclusione delle utenze più sensibili come ospedali, case di cura per anziani, scuole, asili nido, ecc. ENEA ha calcolato che queste misure amministrative, se attuate dall'80% delle famiglie italiane, possono comportare un risparmio nazionale di 2,7 miliardi di mc di metano e circa 180 euro mediamente in meno all'anno in bolletta per utenza.

Il vademecum fornisce istruzioni anche sui corretti comportamenti quotidiani, disciplinando espressamente modalità e tempi per garantire il necessario ricambio d'aria negli ambienti climatizzati.

"Rinnovare l'aria che respiriamo permette di eliminare batteri e sostanze inquinanti. Tuttavia, per cambiare l'aria in un'abitazione è sufficiente mantenere aperte le finestre per pochi minuti, più volte al giorno, preferibilmente duran-

te le ore più calde e quando il riscaldamento non è in funzione", evidenzia Bertini che sottolinea come sia importante anche mantenere il giusto livello di umidità nell'ambiente installando un termo-igrometro. "Al di sotto del 40% di umidità in casa – conclude – il clima diventa troppo secco e batteri e i virus trovano un ambiente favorevole alla proliferazione, favorendo malattie respiratorie. Al di sopra del 70%, invece, si forma condensa sulle parti fredde dell'edificio, come le pareti perimetrali e le finestre, che può portare alla formazione di muffe e conseguenti allergie".

Con l'avvio della stagione dei riscaldamenti, che quest'anno è iniziata il 22 ottobre in oltre la metà degli 8 mila comuni italiani ENEA propone anche 10 regole pratiche per scaldare al meglio le abitazioni, risparmiare in bolletta e salvaguardare l'ambiente abbattendo le emissioni di CO₂.



quest'anno è iniziata il 22 ottobre in oltre la metà degli 8 mila comuni italiani ENEA propone anche 10 regole pratiche per scaldare al meglio le abitazioni, risparmiare in bolletta e salvaguardare l'ambiente abbattendo le emissioni di CO₂.

Tra queste, è fondamentale la corretta manutenzione degli impianti, non solo in termini di minor consumo di gas ma anche di sicurezza e attenzione all'ambiente. Prima di riaccendere i riscaldamenti è importante eliminare l'aria presente nei tubi ed effettuare una buona pulizia dei radiatori per rimuovere i depositi che possono essersi accumulati durante la stagione estiva.

Inoltre, è importante ricordare che ogni grado in più in casa rispetto al massimo di 19°C consentiti comporta un aumento del consumo fino al 10% tenendo presente anche che la temperatura sale di 1-2°C dopo che una persona permane 30 minuti all'interno di una stanza.

Altro suggerimento importante è fare un check-up energetico del proprio appartamento, affidandosi a tecnici qualificati per la valutazione dello stato di isolamento termico di pareti e finestre e dell'efficienza degli impianti di riscaldamento. La diagnosi consente di individuare eventuali interventi di miglioramento che possono abbattere i costi anche fino al 40%.

Enea suggerisce, poi, di installare valvole termostatiche (peraltro già obbligatorie nei condomini): queste valvole permettono di ridurre i consumi fino al 20%. L'ultimo consiglio, ma certo non meno importante, è quello di sostituire il vecchio impianto con uno a condensazione o con pompa di calore ad alta efficienza, adottando cronotermostati, sensori di presenza e regolatori elettronici a distanza.

Zingaretti illustra il Rapporto relativo al periodo 2020/22 e sottolinea: “La lotta alla criminalità organizzata riguarda tutti i cittadini”

Mafie nel Lazio, ecco la mappa

Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha presentato il VI e il VII Rapporto “Mafie nel Lazio” insieme a Lorenzo Tagliavanti presidente della Camera di Commercio di Roma, a Gianpiero Cioffredi, presidente dell'Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio e a rappresentanti delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità giudiziaria.

Quello che è stato illustrato è il resoconto, rigoroso e documentato, delle principali inchieste giudiziarie sulle organizzazioni criminali nel Lazio relativo al periodo 2020/ primo semestre 2022. Nelle indagini prese in esame in queste due edizioni del Rapporto emergono con estrema chiarezza alcune caratteristiche sulla dinamicità delle famiglie mafiose: un'evoluzione storica del modello, un salto di qualità nell'agire delle mafie tradizionali nel Lazio, che va dalla “testa di ponte”,

ossia dal mero investimento in attività commerciali, alla delocalizzazione delle strutture criminali, fino alla stabilizzazione della cellula con l'importazione nel Lazio del metodo mafioso, come dimostra la scoperta della prima “locale” di 'ndrangheta istituita all'interno della città di Roma come propaggine della mafia calabrese.

Insieme a queste proiezioni sullo stesso territorio coesistono, inoltre, gruppi criminali autoctoni che danno vita a vere e proprie associazioni mafiose, ma anche organizzazioni che, pur non rientrando nel profilo penale del 416 bis, quello appunto relativo alla mafia, sono egualmente pericolose, perché accomunate dall'utilizzo del metodo mafioso.

Da una parte, dunque, abbiamo le mafie tradizionali, dall'altra i gruppi romani autoctoni. Si tratta di soggetti diversi, ma simili sotto il profilo della ricerca di relazioni per contaminare il tessuto economico. Così, queste differenti realtà si trovano a interagire tra loro: riciclaggio, traffico di droga anche internazionale, investimento di capitali illeciti, gioco d'azzardo e usura, ma anche false fatturazioni ed evasione dell'Iva sono solo alcuni degli ambiti di azione delle mafie a

Roma.

Zingaretti ha sottolineato che “le mafie sono la negazione dei diritti. Opprimono, spargono paura, minano i legami sociali, esaltano l'abuso e il privilegio, usano le armi del ricatto e della minaccia, avvelenano la vita economica e le istituzioni civili. Per questo motivo, la lotta alle mafie riguarda tutti. Nessuno può dire: non mi interessa. Nessuno può pensare di chiamarsene fuori. È un compito che riguarda ciascuno di noi: nell'agire quotidiano, nei comportamenti personali, nella percezione del bene comune, nell'etica pubblica che riusciamo ad esprimere”.

Cioffredi, da parte sua, ha rilevato che “dal monitoraggio di questo Rapporto emergono una molteplicità di forme criminali, che ormai caratterizza il contesto laziale rendendolo unico rispetto ad altre regioni considerate non a tradizionale presenza mafiosa”.

Alla documentazione, il Rapporto affianca alcuni numeri dello straordinario lavoro di Forze di Polizia e Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Roma. Nel triennio 2019-2021 gli indagati per associazione mafiosa sono stati nella nostra regione 544, quelli per reati aggravati dal metodo mafioso sono stati 1992 e gli indagati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga 5945.

Nel Lazio, soltanto nel 2021 ci sono state 3471 operazioni antidroga e questo numero che colloca la nostra regione al secondo posto in Italia per operazioni, mentre Roma è addirittura al primo posto. Le operazioni Finanziarie sospette registrate da Uif Bankitalia sono passate da 14329 del 2020 a 17236 del 2021, numeri che configurano Roma come capitale del riciclaggio. Così come poderosa è stata l'attività in questi anni di confisca e sequestri con ben 5200 immobili e 1040 aziende.

Si tratta di numeri che esaltano il lavoro degli investigatori, ma che caricano, al tempo stesso, di responsabilità tutti gli attori sociali e istituzionali, ma anche ogni singolo cittadino: la lotta alle mafie riguarda davvero tutti.



Scorie nucleari nella Tuscia, da Viterbo arriva un altro no

Luisa Ciambella prepara un ordine del giorno Frontini: "Stiamo uniti"



Viterbo dice un altro no, forte e chiaro, all'ipotesi del Deposito nazionale per lo stoccaggio di scorie radioattive nella Tuscia. L'apposito Consiglio comunale straordinario, tenutosi alla fine di ottobre, ha confermato quanto già espresso dal Comune viterbese nel gennaio del 2021.

La richiesta di convocazione del Consiglio straordinario aveva come prima firmataria Luisa Ciambella, della lista "Per il bene comune", che ha illustrato la bozza di un ordine del giorno, che sta mettendo a punto, e che presenterà in Consiglio comunale. Secondo quanto spiegato da Ciambella, con questo ordine del giorno ci si pone l'obiettivo di impegnare il sindaco Frontini, quale rappresentante del Comune, "a costituirsi – nelle fasi della consultazione pubblica, nell'ambito della procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito nazionale e del Parco tecnologico – negli eventuali ricorsi giurisdizionali e amministrativi". Inoltre, Ciambella vuole che il sindaco sia impegnato a costituirsi in giudizio con intervento adesivo al ricorso presentato da Comitati e Associazioni e a capire se ci sono altre situazioni da prendere in esame, quali, ad esempio, l'aggiornamento delle cartografie del territorio regionale.

Il deposito oggetto del contendere rappresenterebbe una vera e propria "bomba ecologica" per il territorio, come hanno sottolineato gli esperti e i rappresentanti dei Comitati di cittadini e delle associazioni agricole. Nel deposito, infatti, dovrebbero essere smaltiti 95mila metri cubi di materiale radioattivo e ben 100 ettari dovrebbero essere destinati allo stoccaggio di scorie a bassa attività, mentre su altri 50 ettari sarebbero destinati i rifiuti ad alta attività.

Il Consiglio si è concluso con l'intervento del sindaco di Viterbo, Chiara Frontini, la quale ha fatto appello all'unità e ha chiesto a tutti di lavorare in sinergia, per riuscire ad ottenere risultati concreti. "La nostra Provincia—ha detto Frontini—esprime troppi personalismi e, se il territorio non riuscirà a parlare con una sola voce, si rischia di soccombere". Di qui, l'appello ai capigruppo in Consiglio comunale a cercare di lavorare, almeno su questo tema, a un ordine del giorno condiviso: "Facciamo squadra, facciamo sinergia", ha chiosato Frontini.

Insomma, uniti si vince. Se, invece, ognuno andrà avanti per proprio conto, la Tuscia rischia di non essere ascoltata e il Deposito di scorie nucleari potrebbe materializzarsi, causando danni ambientali davvero devastanti.

Benessere animale, dalla Regione 94,8 mln in sei anni

Il funzionario della Regione Lazio dottor Guido Bronchini è stato nominato nel Comitato Tecnico Scientifico del Benessere Animale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per il settore agricoltura. Lo ha annunciato l'assessore regionale per Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio, Enrica Onorati, la quale ha sottolineato che ci sarà "come sempre spirito di collaborazione da parte del Lazio con tutte le altre Regioni. La nomina di Bronchini ci inorgoglisce e conferma il lavoro svolto sinora dalla nostra Regione sul tema del benessere animale".

Onorati ha quindi spiegato che, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio, la misura 14, che è dedicata proprio al benessere animale, ha portato dal 2016 a oggi investimenti sul territorio per un totale di circa 94,8 milioni di euro, strategici per le nostre imprese e per l'economia rurale del Lazio, soprattutto durante e dopo gli anni della pandemia.

"Grazie all'impegno profuso dalle strutture amministrative e a livello finanziario—aggiunge l'assessore—abbiamo potuto raggiungere risultati eccellenti, arrivando a pagare il 98-99% dell'importo richiesto e andando così a incrementare il benessere psicofisico degli animali attraverso specifici interventi zootecnici". Insomma, in questi anni la Regione Lazio ha dimostrato con i fatti grande attenzione al benessere animale.

Sarà bonificata e riconsegnata alla comunità un'area vasta di territorio

Graffignano, i soldi ci sono

Panunzi esulta: "Ecco 13 milioni per i rifiuti interrati"

**Dopo i fondi
della Regione
arrivano
quelli del Pnrr**

Enrico Panunzi (nella foto), consigliere regionale del Pd, è davvero molto soddisfatto: "Finalmente, siamo giunti a un punto di svolta, grazie alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del piano d'azione per la bonifica dei cosiddetti 'siti orfani', che stanziava 13 milioni di euro per il risanamento dell'area contaminata in località Pascolaro, Cassetto-



ne e Bivio del Pellegrino, nel Comune di Graffignano, vicino al Tevere e al confine tra Lazio e Umbria".

Quelle di Panunzi non sono parole vuote, perché il finanziamento del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) fa seguito ai fondi erogati dalla Regione Lazio per la caratterizzazione del sito (parliamo di circa 584mila euro), per i quali Panunzi si è speso in prima persona. "Questa—spiega Panunzi—è una vicenda molto complicata, che seguo con grande attenzione fin dal mio primo mandato come consigliere regionale. Effettuai il primo sopralluogo nella zona nel luglio del 2016 e da allora mi sono impegnato concretamente, affinché la Regione Lazio mettesse a dispo-

sizione le risorse necessarie alla realizzazione del piano di caratterizzazione, redatto dall'Università degli studi della Tuscia e approvato dalla Conferenza dei servizi". Panunzi ripercorre il lungo iter: "Innanzitutto, furono varate una determina di 42mila euro, a fine 2016, per porre in essere le procedure iniziali previste dal piano e, nei primi mesi del 2017, una delibera che stanziava 542mila euro per realizzare uno studio approfondito, indispensabile per capire quali rifiuti fossero stati interrati, le contaminazioni avvenute e gli inquinanti presenti".

"Adesso—aggiunge Panunzi—è arrivata questa bellissima notizia, che premia il proficuo rapporto di collaborazione instaurato a tutti i livelli: potremo risanare e riconsegnare nella sua completa integrità alla comunità di Graffignano un'area molto vasta. Perciò, credo sia giusto ricordare il lavoro svolto dall'ex sindaco di Graffignano Anselmo Uzzoletti, proseguito con il primo cittadino Piero Rossi, e l'attenzione dimostrata dall'assessore regionale Massimiliano Valeriani".

Ater aperta al pubblico

L'Ater di Viterbo, come tutti gli uffici pubblici, è tornata alla normalità, per quanto riguarda le aperture, pur continuando ad osservare misure precauzionali, per i suoi dipendenti e per gli utenti.

Oltre alle tradizionali giornate dedicate al ricevimento del pubblico, per le segnalazioni di massima urgenza, sono disponibili gli indirizzi mail info@atervt.it e aterviterbo@pec.it e i seguenti contatti telefonici, attivi nella giornata di giovedì (quando l'Ater è chiusa al pubblico), dalle ore 9,00 alle ore 12,00:

331 1954705 (UFFICIO MANUTENZIONE)

342 8118066 (UFFICIO PATRIMONIO)

3316979686 (UFFICIO UTENZA E CONTABILITA')

**Periodico "Il Quartiere"
Autorizzazione 268/82
del Tribunale di Viterbo**

**Direttore responsabile
Massimo Bindi**

**Redazione e impaginazione
Massimo Bindi**

**Posta elettronica
mbindi@atervt.it**